

Documento di accompagnamento alla

Proposta di modifica dell'Ordinamento del Regolamento del CdS in Lingue, Letterature e Culture Moderne Europee (classe L-11)

L'obiettivo principale delle modifiche di ordinamento proposte è quello di uniformare il CdS al rapporto fra CFU e ore di lezioni adottato dagli altri CdS del Dipartimento di Studi Umanistici. Attualmente, infatti, il rapporto è di 1:6, contro 1:5 negli altri CdS, e questo comporta una seria impossibilità di offrire e ricevere mutuaioni.

Nel realizzare quest'obiettivo si è inteso mantenere l'ossatura dell'ordinamento esistente, ovvero la presenza di uno studio paritario di due lingue e letterature straniere lungo tutto il triennio, che costituisce la caratteristica peculiare del CdS nei confronti di altri CdS della stessa classe a livello regionale. Nello stesso tempo l'obiettivo è quello di accentuare, nell'impostazione culturale del CdS, il carattere comparativo e contrastivo fra le lingue, culture e letterature europee (incluso ovviamente l'italiano), che la struttura del corso consente.

Si è poi scelto di redistribuire il carico dei CFU fra i tre anni, riducendo quello dell'ultimo anno: questo ha l'obiettivo di lasciare più spazio alla redazione dell'elaborato finale e di consentire quindi agli studenti di completare nei tempi previsti il proprio corso di studi.

Nel caso degli insegnamenti di lingua, la modifica di ordinamento è anche l'occasione per cercare di ottimizzare la peculiare struttura di tali insegnamenti. Nell'ordinamento attuale essi prevedono 12 CFU suddivisi tra lezione teorica del docente titolare del corso (4 CFU per un totale di 24 ore) ed esercitazioni linguistiche (8 CFU per un totale di 96 ore annue, calcolate con un rapporto ore/CFU di 1:12). Tale assetto non è soddisfacente né riguardo al numero di ore di linguistica teorica, né riguardo al numero di ore di esercitazione. La soluzione proposta rappresenta un punto di mediazione tra la situazione attuale e quella ideale, che resta come obiettivo futuro del CdS, in cui i CFU dell'insegnamento siano riservati al docente titolare (come per ogni altro insegnamento), mentre le esercitazioni siano scomutate dal calcolo.

Il nuovo ordinamento prevede al I e al II anno due insegnamenti di base di **Lingua e linguistica straniera** da 12 CFU, suddivisi in 6 CFU (30 ore) per il docente titolare e 6 CFU (120 ore annue, calcolate con un rapporto 1 CFU/20 ore) destinate ad "attività formative linguistiche ad elevato contenuto pratico", mentre al III anno sono previsti due insegnamenti di Lingua e linguistica straniera caratterizzante di 6 CFU (30 ore del docente titolare, cui sono associate 120 ore annue di "esercitazioni linguistiche di pratica testuale e in laboratorio"). Questa complessa soluzione si basa sulle possibilità offerte dalla legge e dal Regolamento Didattico di Ateneo. In particolare, per la soluzione adottata nei primi due anni ci si basa sull'art. 6, comma 2, del Regolamento Didattico di Ateneo:

Al Credito Formativo Universitario corrispondono, ai sensi della vigente normativa, 25 ore di impegno formativo complessivo [...] tenendo fermo che delle 25 ore complessive, per ogni CFU, sono riservate alla lezione frontale dalle 5 alle 10 ore, o in alternativa sono riservate alle attività seminariali dalle 6 alle 10 ore o dalle 8 alle 12 ore alle attività di laboratorio, salvo nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico, e fatte salve differenti disposizioni di legge

che si richiama alla disposizione del DM 270/2007, art. 5, comma 2:

I regolamenti didattici di ateneo determinano altresì per ciascun corso di laurea la quota dell'impegno orario complessivo che deve rimanere riservata a disposizione dello studente per lo studio personale o per altre attività formative di tipo individuale. Tale quota non può comunque essere inferiore al 50% dell'impegno orario complessivo, salvo nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.

Nel caso del III anno, ci si richiama all'art. 19, comma 2, del Regolamento Didattico di Ateneo:

*Oltre ai corsi di insegnamento ufficiali, di cui al comma 1, l'attività formativa può comprendere seminari, **esercitazioni in laboratorio** o in biblioteca, esercitazioni di pratica testuale, esercitazioni di pratica informatica, attività di campo e altre tipologie di insegnamento ritenute adeguate al conseguimento degli obiettivi formativi del Corso.*

In aggiunta a questi complessivi 30 CFU per ciascuna lingua e linguistica straniera, sono poi previsti nel gruppo delle materie nuovi insegnamenti linguistici affini e integrativi da 6 CFU dedicati alla specifica linguistica storica e contrastiva di ciascuna delle lingue straniere.

Per quanto riguarda le letterature straniere, l'obiettivo principale è quello di non comprimere troppo le ore di lezione e di superare l'articolazione in moduli da 9 CFU, che non trova corrispondenza in alcun altro CdS del Dipartimento. La soluzione proposta prevede perciò insegnamenti di **Letteratura straniera** da 12 CFU al I e al II anno, di 6 CFU al III anno, per un totale di 150 ore di lezione, a fronte delle 162 attuali.

In virtù della stessa esigenza (ovvero di avere un numero adeguato di ore di lezione), l'insegnamento di **Letteratura italiana** è stato portato da 9 a 12 CFU, ed è stato introdotto al II anno un nuovo insegnamento di Tipologia linguistica e linguistica contrastiva da 6 CFU, afferente alla **Linguistica generale** e coerente con l'impostazione culturale complessiva del CdS.

Il gruppo delle **Materie affini** presente al III anno mostra un più alto grado di omogeneità che in passato, e offre sostanzialmente agli studenti la possibilità di scegliere fra un approfondimento in senso letterario e uno in senso linguistico, con forte impianto comparativo e contrastivo in entrambi i casi.

L'**esame finale** infine è stato ridotto da 7 a 5 CFU. Anche questa misura s'iscrive nell'ambito delle azioni di voler far diminuire i tempi medi per il raggiungimento della laurea.

Si allega l'ordinamento nuovo e l'ordinamento vecchio nonché il regolamento nuovo e il regolamento vecchio.

Il Coordinatore del CdS Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee

Prof. Bernhard Arnold Kruse